

Banca Etica compie 15 anni. Crescono i finanziamenti: il 70% va al non profit

Il bilancio delle attività presentato oggi a Roma. Mentre le banche italiane vedono diminuire la raccolta del risparmio dell'1,9%, Banca Etica fa segnare un +11%. Oltre 7 mila i progetti finanziati a fine 2013 per circa 775 milioni

04 marzo 2014 - 14:11

ROMA – Con quasi 37 mila soci, 17 filiali in tutta Italia e il progetto di aprirne una in Spagna, con oltre 883 milioni di euro depositati, di cui 775 impegnati in oltre 7 mila progetti attualmente finanziati, Banca Etica festeggia oggi il suo 15 compleanno a Roma con un convegno tenutosi questa mattina presso Palazzo Marini, Camera dei deputati. Tanti i numeri di una storia di successo snocciolati dai ricercatori di Altis, Alta scuola impresa e società dell'Università Cattolica del Sacro cuore a cui Banca Etica ha affidato il compito di valutare l'impatto sociale del proprio operato segnato quasi in tutti i campi da un segno positivo e una tendenza alla crescita dal 1999 ad oggi.

In 15 anni, Banca Etica ha deliberato oltre 23.800 finanziamenti per un totale di 1,8 miliardi di finanziamenti supportando imprese sociali e famiglia di tutta Italia. Quindici anni a sostegno di progetti di tutela ambientale, commercio equo e solidale, servizi socio-sanitari, lotta all'esclusione e inserimento lavorativo, ma non solo. I progetti hanno riguardato anche temi come la qualità della vita, lo sport l'arte e la cultura. In quindici anni di impegno, infatti, il 32 per cento dei finanziamenti sono stati affidati al sociale (oltre 580 milioni di euro), per il 27 per cento all'ambiente, l'11 per cento ai privati (principalmente per l'acquisto della prima casa) e al 10 per cento rispettivamente al profit responsabile, alla cooperazione internazionale e alla qualità della vita e sport.

Complessivamente, spiega Banca etica, al non profit vengono destinati il 70 per cento dei finanziamenti concessi. Tuttavia, l'unico dato discordante è quello relativo ai finanziamenti erogati da Banca etica a favore dell'economia sociale nel 2013 dove si registra una lieve flessione dei crediti deliberati rispetto all'anno precedente, passando da 813 milioni di euro a 775 del 2013. Nel 1999, però, erano solo 11 milioni e nel 2007 intorno ai 370. Andando a vedere la distribuzione geografica dei finanziamenti lungo tutti e 15 gli anni, il 31 per cento degli importi sono stati affidati al Centro Italia, il 28 per cento al Nord Est, il 24 al Nord ovest ed infine il 17 per cento al Sud.

Successo evidenziato anche dalla costante crescita dei risparmio depositato, nonostante la crisi. Si è passati dai 36 milioni di euro del 1999 ai 480 del 2007 fino a raggiungere quota 883 nel 2013. In crescita negli anni anche il capitale sociale passato da soli 9 milioni di euro nel 1999 ai 20 del 2007 fino ai 46 del 2013, facendo segnare anche in questo caso una crescita costante. “Gli anni della crisi economica hanno visto la progressiva erosione della fiducia nelle banche e della capacità di risparmio degli italiani – spiega il dossier curato da Banca Etica e Altis -: due fattori che hanno portato a una crescente difficoltà per gli istituti di credito italiani nel raccogliere risparmio. Secondo Abi, a gennaio 2014 si registra una diminuzione dell'1,9 per cento nella raccolta di risparmio delle banche italiane. Banca etica, invece, negli stessi anni ha mostrato una tendenza opposta con un aumento della raccolta di risparmio dell'11 per cento”.